



NOTIZIE



Milano come Ninive

Missionari metropolitani pronti a riconoscere gli itinerari dello Spirito

Pensando alla dimensione spirituale della città, quali sono i motivi che ci inducono a non abbandonare la speranza?

Per noi a Milano vale quanto emerso nel Sinodo "ad gentes". Lo Spirito ci ha inviato altre forme di cristianesimo con cui confrontarci e ci dato l'occasione per tessere reti di solidarietà. Viviamo per fortuna in una realtà in cui basta indicare un bisogno per trovare gente che ancora accetta la sfida della solidarietà. Ma ci sono anche tante persone, giovani, famiglie, che chiedono di essere accompagnate. Sono trasformazioni già in atto su cui riflettere, prima di pensare a modifiche delle strutture pastorali.



Non crede che le proposte pastorali ordinarie delle nostre parrocchie siano da ripensare a partire dal linguaggio?

Parlando di processi simbolici, certamente il linguaggio è fondamentale. Ricorrendo a quello della tradizione, a quello che ci hanno trasmesso i nostri padri, ci sentiamo rassicurati. Ma il nostro compito è anche quello di trovare parole nuove. Non c'è da aver paura, ogni trasformazione comporta dei rischi e chiede responsabilità. Tante generazioni cristiane l'hanno fatto prima di noi.

Quali gli ambiti pastorali da cui partire?

Innanzitutto, quello della preghiera e della liturgia. Senza volerlo anche nella Chiesa si è avviato un processo di secolarizzazione. Le forme che abbiamo rece-

pito dal passato non ci dicono più nulla. Tante modalità della vita di parrocchia sono scomparse ma non sono state sostituite da nulla. È un vuoto che va colmato. Il secondo ambito riguarda il "noi", cioè come tornare a sentirci comunità. Pensiamo al ritmo degli spostamenti: per il lavoro, per il week-end, per tanto altro. È tutto individualizzato e non facciamo più esperienza di un popolo che cammina verso il Regno di Dio. A Milano capita in modo costante di celebrare l'Avvento con la propria comunità, ma non il Natale, e tantomeno la Pasqua, perché la gente si sposta, viaggia, si muove. L'ultimo ambito è quello della gratuità. Come sentire che l'amore gratuito con cui siamo amati da Dio si esprime allo stesso modo verso i fratelli? Siamo appesantiti da tante cose e sembra che non ci sia più lo spazio per il gratuito che vuol dire l'essenziale, ciò che conta davvero.



Il concetto di sinodalità che cosa può dire alla parrocchia?

Secondo me, sinodalità vuol dire superare l'inerzia delle deleghe e chiederci cosa fare insieme. Vuol dire smettere di criticare cosa fanno gli altri e chiederci cosa possiamo fare noi. Sinodalità è una speranza e una provocazione, ma anche una possibilità e un dovere che riguarda tutti, proprio a partire dalle nostre comunità.

*Mons. Luca Bressan
vicario episcopale per la cultura*

Raccolta generi alimentari

Accogliendo il grande desiderio di tanti parrocchiani di stabilire una domenica al mese per la Raccolta degli alimenti a favore delle famiglie più bisognose, abbiamo scelto come Comunità Pastorale di dedicare, alla raccolta dei prodotti, la **terza domenica del mese**.



Sugeriamo, consigliati dagli operatori delle Caritas parrocchiali, di chiedere in particolare:

olio, zucchero, farina.

I prodotti verranno raccolti prima e dopo le S. Messe di sabato 20 e domenica 21 nel "Cesto della Caritas".



Parrocchia Madonna della Fede

tel. 024598716

madonnadellafede@chiesadimilano.it

Parrocchia Santa Marcellina

tel. 0248911197

santamarcellina@chiesadimilano.it